

questione di sguardi – SGUARDI CHE GIOISCONO

Preghiera

O Padre, donaci il tuo Santo Spirito perché il nostro sguardo sia capace di meraviglia e stupore. Donaci il tuo Santo Spirito perché riconosciamo il bene che ricama il tessuto delle nostre vite. Donaci il tuo Santo Spirito e illumina i nostri cuori perché guardiamo ai fratelli con uno sguardo di gioia. Donaci il tuo Santo Spirito perché nelle vicende difficili e faticose del quotidiano non smettiamo di essere cercatori di piccole perle di gioia, di bene, di bellezza, di speranza. Amen

Vangelo di Luca 2,41-52

⁴¹ I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴² Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ⁴³ ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴ Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵ non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. ⁴⁶ Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷ E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸ Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹ Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰ Ma essi non compresero le sue parole.

⁵¹ Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. ⁵² E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Cosa dice la Parola alla mia vita

Leggiamo con calma il brano, sottolineo e faccio risuonare in me qualche parola o frase e la serbo nel cuore.

Lo sguardo meravigliato di Maria e Giuseppe è attraente per la vita degli adulti. Nei genitori di Gesù si ritrova l'apprensione e la preoccupazione che ogni adulto vive dentro le situazioni familiari o lavorative. Ma ancor più attraente è l'incanto di questa coppia dinanzi al bene, al buono, al bello che scoprono già presenti e all'opera nel loro figlio dodicenne. Un bene che contagia gli altri verso un'uscita da sé stessi per affidare la vita a Dio Padre e alla sua volontà. Il Vangelo invita a riconoscere il bene che ricama il tessuto della vita adulta e sapersene meravigliare. L'attenzione è posta sullo sguardo di meraviglia e di stupore sia dei dottori della Legge sia di Maria e Giuseppe. Nel primo caso si tratta di uno sguardo che esprime l'idea dell'essere fuori di sé: ascoltando la sapienza di Gesù, gli uditori sono chiamati a uscire da sé

stessi; i genitori di Gesù, dall'altra parte, si stupiscono dinanzi al bene, al bello, al buono che è già presente in Gesù. La Parola, quindi, forma nei discepoli uno sguardo capace di cogliere il buono che è già all'opera.

Cosa dice la Parola della mia vita - La Parola di Dio parla di me

- Mentre il contesto socioculturale spinge a guardare ciò che non va, non funziona, è sbagliato o peggio ancora, potrebbe nascondere un inganno, il Vangelo consegna un'altra via: riconoscere il bene che ricama il tessuto della vita adulta e sapersene meravigliare.
- Quali atteggiamenti, modi di fare, buone prassi possono favorire la capacità di cogliere prima di tutto il bene e il bello che sono già all'opera nelle persone con cui condividiamo la quotidianità, con i nostri figli, con i colleghi, con le persone che frequentiamo?
- Quali esercizi feriali potrebbero essere di aiuto in questo?
- Anche il Padre, quando mi guarda, si meraviglia ed è contento di me: in che cosa sono motivo di gioia per lo sguardo di Dio su di me?
- Quali sguardi di altre persone ricordo con riconoscenza nella mia vita? Come mai sono rimasti impressi nella mia memoria del cuore?

LA VITA CAMBIA - Esercizio di laicità

Ognuno è invitato a prendere consapevolezza che può essere egli stesso portatore di meraviglia e stupore anche attraverso piccole azioni che, all'apparenza, possono sembrare insignificanti. L'invito è di compiere gesti che avvicinano e possono meravigliare perché inaspettati o inusuali.

Preghiera

Con i tuoi occhi Signore,
guarderò attorno a me,
perché tu colmi ogni distanza,
e rischiari gli angoli più oscuri e nascosti dei cuori.
Il tuo, Signore, è uno sguardo che abbraccia,
non giudica, ma risana e risollewa,
cura le debolezze, raggiunge i dimenticati,
apre inedite possibilità e gioisce del bene trovato.
La luce dei tuoi occhi si posi anche su di me, Signore,
raggiunga i segreti del mio essere
perché io fiorisca di quel bene che tu conosci in me.
Con i tuoi occhi, Signore,
guarderò ancora attorno a me
e il cammino ricomincerà
nella gioia di sapersi amati da te
da sempre e per sempre.

L'incontro di lectio oggi si inserisce nel percorso annuale di Formazione degli adulti che ha come titolo "questione di sguardi" e come tema l'importanza del convertire il modo di guardare l'altro, il mondo, e la vita quotidiana: non un osservare distante ma uno scrutare che è già cura compassionevole. Per informazioni sulla proposta di Azione cattolica <https://www.azionecattolicaltrento.it/> oppure contattare Roberta 328 5814 580